

## 4 ASSETTI PROPRIETARI E FINANZIARIZZAZIONE DELLE IMPRESE

### 4.1 CONCENTRAZIONE DELLA PROPRIETA' E QUOTAZIONE IN BORSA

valori percentuali, ove non specificato

imprese per classi di addetti	% imprese campione	quota primo azionista	quota primi tre azionisti	n. medio soci impr. non quotate	imprese quotate in borsa (n.)
50-199 addetti	16	65,6	95,4	3,6	12,5 (1)
200-499 addetti	28	87,3	99,0	2,3	0 (0)
500 e oltre	56	68,3	94,7	3,2	14,3 (4)
<b>TOTALE CAMPIONE</b>		<b>72,1</b>	<b>95,8</b>	<b>3,1</b>	<b>10</b>
50-199 addetti		63,7	91,1	8	0,4
200-499 addetti		76,4	93,2	7	3,7
500 e oltre		79,8	92,5	8	10,4
<b>TOTALE IMPRESE INDUSTRIA (1)</b>		<b>66,3</b>	<b>91,4</b>	<b>8</b>	<b>1,3</b>

1 dati Banca d'Italia, 2004

N.B. I dati del campione per classi di addetti vanno considerati con prudenza, poiché l'insieme delle imprese analizzate non costituisce un campione in senso statistico.

### 4.2 TIPOLOGIA DEL CONTROLLANTE

valori percentuali

imprese per classi di addetti	persona fisica	holding sub-holding	banca altra finanz, assic.	non finanziaria	totale
50-199 addetti	37,5	62,5	0	0	
200-499 addetti	7,1	21,4	14,3	57,1	
500 e oltre	11	39,3	3,6	35,7	
<b>TOTALE CAMPIONE</b>	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>6,4</b>	<b>38,3</b>	<b>100</b>
50-199 addetti	59,4	26,8	3,4	10,4	
200-499 addetti	26,5	56,5	3,5	13,5	
500 e oltre	13,7	71,1	3,4	11,8	
<b>TOTALE IMPRESE INDUSTRIA (1)</b>	<b>52,7</b>	<b>33</b>	<b>3,4</b>	<b>10,9</b>	<b>100</b>

1 dati Banca d'Italia, 2004

N.B. I dati del campione per classi di addetti vanno considerati con prudenza, poiché l'insieme delle imprese analizzate non costituisce un campione in senso statistico.

### 4.3 IMPRESE APPARTENENTI A UN GRUPPO

valori percentuali

imprese per classi di addetti	imprese apparten. a un gruppo	nazionalità del gruppo			
		italiana	paesi UE	nuovi paesi UE	resto del mondo
50-199 addetti	100	100	0	0	0
200-499 addetti	100	100	0	0	0
500 e oltre	100	100	0	0	0
<b>TOTALE CAMPIONE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
50-199 addetti	37,8	75,1	19,4	0,2	5,3
200-499 addetti	76,4	73,6	17,9	0,5	8
500 e oltre	92,0	67,3	19,1	0,20	13,4
<b>TOTALE IMPRESE INDUSTRIA (1)</b>	<b>26,3</b>	<b>74,7</b>	<b>17,4</b>	<b>0,20</b>	<b>7,7</b>

1 dati Banca d'Italia, 2004

### ASSETTI PROPRIETARI E FINANZIARIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Le principali imprese di costruzione in Italia sono organizzate nella gran parte sotto forma di **società per azioni** (36 aziende, il 72% del campione); di queste 5 sono quotate in borsa (**Impregilo, Astaldi, Trevi, Garboli e Vianini**), per una percentuale minoritaria del campione, pari al 10% complessivo, paragonabile a quella del settore industria (per il segmento superiore ai 500 addetti). Il fenomeno si riflette nell'elevata concentrazione delle azioni presso gli azionisti principali: 72,1% la quota media del primo azionista, in linea con il dato industria; 95,8% la quota media dei primi tre azionisti, con una concentrazione superiore alla media industriale. Coerentemente con quest'ultimo risultato, il numero medio di soci delle imprese non quotate appare sensibilmente inferiore al dato industria (3,1 contro 8 soci). Elevata concentrazione della proprietà dunque, per le grandi imprese di costruzione nazionali non quotate in borsa. Le società cooperative sono 8 (16% del campione), quelle cooperative a responsabilità limitata sono 5 (10% del campione), per un numero medio di soci, tra lavoratori e sovventori, pari a 655. Soltanto una la Srl (Ferrari).

Quanto ai soggetti controllanti, le tipologie prevalenti sono di tipo societario (**holding e non finanziarie**, per l'80% del totale circa). Rispetto all'industria in senso stretto, di rilievo appaiono la minore percentuale di controllanti "persone fisiche" e la maggiore quota di società non finanziarie (principalmente società operanti in attività di costruzione e affini, in misura minore immobiliari).

Tutte le imprese appartengono ad un gruppo e tutti i gruppi sono di nazionalità italiana, conformemente al dato dell'industria, dove oltre il 90% delle imprese con oltre 500 addetti appartiene a gruppi, anche se in quest'ultimo caso rileviamo un maggior grado di internazionalizzazione (più del 20% dei gruppi di appartenenza sono esteri, prevalentemente europei).